

BOLOGNA

Artefiera esporta format e talenti a New York

Valentini a pag. 13

Artefiera (a Bologna dal 2 al 5 febbraio) è pronta a esportare format e talenti a New York

L'arte moderna varca i confini

Frotte di creativi da Cina, Usa, Russia. Ora spazio agli italiani

DI CARLO VALENTINI

Portare artisti e gallerie fuori dal recinto nazionale. Si fa (giustamente) un gran parlare del rinnovato interesse per musei e borghi mentre si mette sotto il tappeto un problema non di poco conto: lo scarso peso dell'arte moderna italiana oltre i confini. Non è un caso che Artefiera (si apre venerdì al quartiere fieristico di Bologna, fino al 5 febbraio, 22 euro il biglietto) cerchi di affrontare la questione: invitando i collezionisti stranieri ed esportando (incominciando da New York) la rassegna. Al pari di qualsiasi comparto industriale, l'arte oggi o è globalizzata o non è. Infatti stanno arrivando a frotte artisti cinesi, americani, russi, nordeuropei. Niente da eccepire ma sarebbe salutare (anche per l'immagine italiana nel mondo) che si verificasse un export dell'arte con uno sforzo congiunto (artisti, galleristi, collezionisti, rassegne, aziende) a calcare le strade internazionali. Accanto al design che ha conquistato il mondo c'è posto anche per l'arte, basta darsi da fare.

Artefiera ospita 152 gallerie più due fuorisalone (Art City e Setup). Una full immersion tra dipinti, sculture, fotografie e performances. Sono attesi 50mila visitatori. Il convegno principale (2-3 febbraio) è dedicato al rapporto tra grandi

mostre, fiere e mercato. «Oltre ad essersi assottigliati i confini estetico-curatoriali tra evento espositivo culturale e commerciale», spiega **Angela Vattese**, curatrice di Artefiera, «anche il meccanismo che attribuisce valore alle opere e agli artisti è diventato molto complesso».

Qualche consiglio per chi dopo avere visitato gli stand vuole immergersi nella città: il Mambo (museo d'arte moderna, via dei Mille) punta sull'artista russo **Vadim Zakharov** («la star dell'arte contemporanea», lo definisce il direttore, **Lorenzo Balbi**) che proporrà su un tavolo (con attori e ballerini) una performance ideata per il Centenario della rivoluzione russa. Artisti russi sono ospitati anche alla Villa delle Rose (via Saragozza 228), la Pinacoteca (via Belle Arti 56) dedica una mostra a Keith Haring, il Centro studi didattica (via Cartoleria 9) fa dialogare 5 artisti (titolo della mostra: Dum.Bo) con gli studenti d'arte, all'Archiginnasio espongono **Pino Pascali**, **Giovanni Gastel** e **Andrea Bianconi**.

Le gallerie cittadine rimarranno aperte sabato, fino a notte fonda: tra esse la Cinquantasei (via Mascarella 59) propone Le quattro stagioni di **Giacomo Balla**, la Nobile (via Santo Stefano 19) le opere di **Giuseppe Ducrot**, Wolfango e Tristano Di Robilant, lo Studio D'Arte (via Castiglione 27) quelle di **Jean-Pierre Formica**.

Largo ai giovani saranno premiati dalla Fondazione Zucchelli (l'ultima erede della nobile famiglia lasciò tutta l'eredità

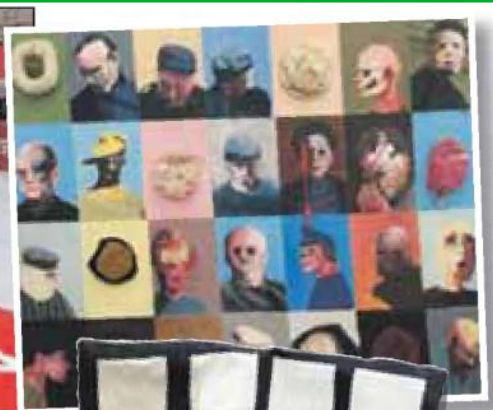
finalizzata ad aiutare giovani artisti), altro premio dal gruppo Euro-mobil (per artisti under 30). Premi anche alle migliori fotografie industriali (con mostra, al Mast, via Speranza 42) e premio Angamc pure a un gallerista, **Gior-gio Marconi** («oltre 50 anni di impegno a favore dell'arte»).

A Palazzo Pallavicini (via San Felice 24) si svolge SetUp, con artisti rigorosamente under 35 proposti da 34 gallerie. Spiega l'ideatrice, **Simona Gavioli**: «Puntare sui giovani significa predisporre le basi per il cambiamento. Non a caso abbiamo scelto, per introdurre questa edizione, la frase di San'Agostino: Il presente del passato è la memoria, il presente del presente è la visione, il presente del futuro è l'attesa».

Qui si svolgerà anche un singolare evento, organizzato da Arteconomy: 30 aste condotte da 30 banditori dilettanti che «Proveranno l'emozione», assicura **Pietro Odorisio**, di Arteconomy, «di brandire il classico martello e pronunciare la parola magica: Aggiudicato».

—© Riproduzione riservata—





*Angela
Vettese*

Alcune opere in mostra e la hall di Artefiera

